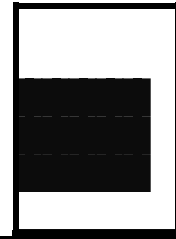


TESTATA:
DIFFUSIONE:
PAGINA:
DATA:
TITOLO:

Il Corriere Adriatico
Marche
Civitanova
1 Luglio 2011
ICA, UN SUCCESSO LUNGO 40 ANNI



Ica, un successo lungo 40 anni

Tagliato il traguardo con un aumento di fatturato che sfiora il 10 per cento

LE IMPRESE
CHE VANNO

FEDERICA BROGLIO

Civitanova

Tre generazioni, una a fianco all'altra, ognuna con un'unica grande mission: portare nel mondo il marchio Ica. Sono trascorsi 40 anni da quando il fondatore, Claudio Paniccia, ancora attivo nello stabilimento di Civitanova, mescolava le prime vernici su un bidone di 200 litri con un mestolo di legno. In ufficio, ossia nel tinello di casa, c'era la moglie Maria Cesari, a cui era intestata la prima società. Oggi il figlio Sandro è il presidente e l'amministratore delegato del gruppo e gli altri due, Piero e Fabio, sono a capo dei laboratori di ricerca e sviluppo. Anche i nipoti percorrono la stessa strada, Andrea è presidente di Salchi Wood Coatings, azienda concorrente acquisita nel 2004, che sta andando benissimo in Germania, mentre il giovanissimo Claudio è al vertice della neonata Ica Iberia. In arrivo altri due nipoti, Lorenzo e Giulio, per ora impegnati a terminare gli studi di chimica industriale e di economia alla Bocconi.

Nel giorno della celebrazione



I vertici della Ica, l'azienda civitanovese compie quarant'anni

di questi 4 decenni trascorsi, lo sguardo verso il padre e nonno Claudio è carico di orgoglio e di ringraziamento per quello che ha saputo creare da zero e tramandare alla famiglia con la stessa passione, valori come il sacrificio, l'onestà e la serietà che hanno fatto grande la Ica. Se oggi si presenta sul mercato con un fatturato che segna un +9,5% è merito dei Paniccia e di tutti i collaboratori che sentono di far parte

di una grande famiglia. Il presidente Sandro ricorda infatti che Ica è una tra le prime aziende in Europa a produrre vernici per legno e che nelle nuove strategie, ha come obiettivo di incrementare l'export, che rappresenta il 36% del fatturato. Si mira ad arrivare al 50% e per questo l'Ica guarda ai mercati cinese e indiano, oltre naturalmente all'Europa principale fornitore anche di materie prime.

“Non abbiamo intenzione di aprire nuovi stabilimenti all'estero, la produzione rimarrà rigorosamente in Italia – assicura Sandro Paniccia – ma puntiamo ad aprire nuove filiali, società e collaborazioni commerciali nel mondo”. “Non è il costo della manodopera ad incidere – afferma in controtendenza Andrea Paniccia – ma altri fattori. Puntiamo moltissimo sulla qualità e sull'innovazione”. Per questo il

Ora si punta ai mercati mondiali

LE STRATEGIE

Civitanova

L'Ica ha aumentato i dipendenti in questi anni. Nel 2009 erano 364, oggi sono 380. La quota del fatturato estero a fine 2011 sarà del 36% sul fatturato totale. Il 2010 si è chiuso con un giro d'affari di 103 milioni di euro e si conta di chiudere il 2011 con 114 milioni di euro, con un incremento di quasi 10 punti percentuali di fatturato. Il piano degli investimenti per il prossimo triennio prevede 25,6 milioni di euro, principalmente in innovazione tecnologica di processo e di prodotto e 8,9 milioni di euro in sviluppo di nuovi prodotti e nel raddoppio della superficie coperta del laboratorio di Civitanova.

laboratorio sarà ampliato e il gruppo continuerà, come sottolineato dai fratelli Piero e Fabio, a incrementare la formazione del personale. Inoltre si cercherà di superare il 60% della sua produzione di vernici ad acqua, riducendo quelle a solvente. Un modo per salvaguardare l'ambiente, azzerare i rischi incendi e soprattutto non incidere sulla salute dei propri dipendenti e clienti.